

Proselitismo e Tesseramento

L'adesione alle grandi organizzazioni di massa, tra le quali anche il Sindacato, vive momenti di grande difficoltà; nonostante ciò, siamo convinti ci siano spazi importanti di rilancio, pertanto intendo illustrare come la Fp CGIL VVF si muoverà nel futurolo farò cercando di essere chiaro, onesto e, permettetemi, diretto.

È indiscutibile come il processo legato alla diminuzione dei diritti, causato ed alimentato dalla ripubblicizzazione del rapporto di lavoro avvenuta nel 2006, abbia segnato un punto di svolta per il nostro Comparto.

Non può sfuggire a nessuno come tale processo sia stato sempre fortemente contrastato dalla Cgil.

La volontà di sminuire drasticamente il ruolo del sindacato attraverso la rigidità di norme di legge e non più attraverso un modello pattizio, ha prodotto un evidente ed innegabile peggioramento nelle condizioni professionali ed economiche tra tutte le lavoratrici e tutti i lavoratori, dall'area dirigenziale e direttiva, al personale operativo, tecnico ed amministrativo.

I danni fatti dalla pubblicizzazione del rapporto di lavoro e i limiti dell'attuale impianto normativo dimostrano inconfutabilmente come il ritorno ad un rapporto di lavoro privatistico deve rimanere il nostro primo obiettivo.

Le modifiche del 217 e del 139 rischiano di non produrre soluzioni concrete e democratiche per le lavoratrici e i lavoratori del Corpo: spero di essere smentito dai fatti ma temo che sarà nuovamente una riforma a costo zero e che eventuali cambiamenti saranno a vantaggio delle controparti, il tutto sulle spalle dei lavoratori, tuttavia faremo comunque la nostra parte con convinzione fino in fondo.

I pessimi rapporti con la politica e con il Governo soprattutto nei confronti della Cgil, peggiorano ulteriormente il quadro appena illustrato.

Non va molto meglio sul piano dei rapporti unitari con Cisl e Uil di Comparto, poiché scontano la difficoltà di sintetizzare posizioni ed obiettivi spesso molto diversi.

Domani, giusto per fare un esempio, ma ce ne sarebbero molti altri, Cgil Cisl e Uil di Categoria saranno in piazza per il rinnovo dei contratti del Pubblico Impiego a Roma: purtroppo solo i Vigili del Fuoco della CGIL saranno al fianco delle lavoratrici e dei lavoratori pubblici: gli altri sindacati del Comparto hanno deciso altre strade. Preferiscono mendicare una improbabile somiglianza con le Forze di Polizia, piuttosto che rivendicare l'unicità delle prestazioni che forniscono, quotidianamente, tutti le donne e gli uomini del corpo nazionale.

Questa la necessaria premessa che ho ritenuto opportuno fare per rilanciare con proficuità un percorso legato al proselitismo della nostra categoria.

Una analisi del passato attenta e rigorosa, dalla quale deve nascere una proposta coerente ed innovativa per definire le politiche future da rivendicare.

Alla luce di quanto avvenuto in questi anni, il trend negativo legato al tesseramento, inesorabilmente a ribasso per quanto ci riguarda già da troppo tempo, deve trovarci uniti e motivati con una politica di vero e proprio rilancio del proselitismo tale da consentirci di tornare ad avere il ruolo e la forza che ci compete.

Il lavoro di contrapposizione fatto in occasione del contrasto alla legge 252/04 ed ai successivi decreti legislativi 217/05 e 139/06, è stato magistrale da un punto di vista dell'impegno profuso, ma non ha avuto sufficiente visibilità e sostegno nei posti di lavoro.

Non abbiamo raccolto i giusti risultati in termini di rappresentatività proprio quando sono emersi, in tutta la loro forza, i primi problemi di inapplicabilità delle norme, come ad esempio i passaggi di qualifica a C.S. e C.R., il ritardo del concorso ad ispettori, il regolamento sulla disciplina - ancora in fase di emanazione - ma soprattutto le gravi ripercussioni sulla gestione complessiva del Corpo Nazionale.

La rilevazione della rappresentatività al 31 dicembre 2015, ci vede arretrare dal secondo al terzo posto, con la Uil Pa VVF che ci ha raggiunto e superato, facendo delle Scuole Centrali Antincendi, ovvero dei nuovi assunti, il suo punto di forza per il tesseramento.

La presenza costante di un presidio di rappresentanza della Fp Cgil VVF presso le strutture della DCF, Poli Didattici compresi, deve trovare immediata soluzione, proprio per intercettare i bisogni e gli interessi dei Vigili del Fuoco neo assunti.

Le criticità emerse alle Scuole Centrali Antincendi devono essere affrontate e risolte e non possono farci abdicare rispetto all'ambizione di rappresentare tanti lavoratori, promuovendo i nostri principi e le nostre politiche sindacali, adottando approcci diversi e qualitativamente più elevati, disdegnando come sempre comportamenti spesso censurabili come purtroppo avviene da parte di alcuni rappresentanti di altre organizzazioni sindacali.

Bisognerà quindi investire maggiori risorse, soprattutto umane, e garantire una maggiore presenza in tutte le strutture della DCF incentivando, se necessario, i territori più vicini al centro, o quelli virtuosi e più partecipi che potrebbero mettere a disposizione le migliori risorse umane in termini di capacità di rappresentanza e proselitismo.

Inoltre, sarà importante individuare forme diverse di approccio con i neo assunti, anche attraverso questionari, prettamente di rilevazione statistica, da sottoporre agli allievi corsisti per capire le loro necessità, agevolandoli, se del caso, con alcuni servizi quali ad esempio il CAAF, i servizi di patronato, legali, ecc.

E' arrivato, quindi, il momento di dare il segnale di svolta, segnale che dovrà necessariamente arrivare in maniera sinergica dal centro e dal territorio, simultaneamente.

Le strutture periferiche, forti delle esperienze legate al proprio territorio e consapevoli delle esigenze sollecitate dal personale nei diversi Comandi, dovranno interagire concretamente con il Centro Nazionale collaborando all'elaborazione dei documenti politici, sostenendone i contenuti nonché le strategie condivise, in maniera tempestiva e capillare.

Creare e rafforzare una rete di collegamento attraverso l'uso anche dei Social Network come Facebook, Twitter o WhatsApp, è una esigenza imprescindibile in questo millennio.

Bisognerà cercare di coinvolgere maggiormente e in tempo reale le lavoratrici e i lavoratori iscritti e non, valorizzando l'informazione che il centro nazionale fornisce quotidianamente, attraverso il sito CGIL VVF e la pagina Facebook.

L'informazione dovrà essere precisa, rispondente alle necessità collettive e, soprattutto, immediata ma comunque sempre in linea con gli obiettivi e le politiche dell'organizzazione. Una notizia/informazione in ritardo, nell'era della comunicazione, ne fa perdere il significato, con il rischio di essere vecchia e superata in poche ore se non addirittura minuti.

Successivamente ai corsi di formazione sindacale organizzati dalla Fp nel 2008/2009 il comparto dei Vigili del Fuoco deve porsi nuovi obiettivi per lo sviluppo e il rilancio attraverso una nuova stagione formativa con obiettivi certi e misurabili.

Il processo formativo da attivare, soprattutto in questo momento politico di grandi contrapposizioni sindacali in materia di contratti, previdenza e Welfare, consentirebbe alla categoria di individuare e valorizzare nuovi quadri sindacali allo scopo di rinnovare gli organismi e rilanciare l'attività soprattutto nelle sedi di servizio con maggiore criticità.

Intanto, siamo convinti che già da subito, la spiegazione e diffusione della carta dei diritti con la campagna di informazione partita su tutti i posti di lavoro ed in tutte le categorie pubbliche e private, possa essere uno strumento importante per riavvicinare lavoratrici e lavoratori alla CGIL e per convincerli ad aderire alla raccolta delle firme per proporre un referendum democratico.

La tutela dei diritti collettivi e universali è imprescindibile per una grande organizzazione sindacale confederale come la CGIL; ma lo è anche la tutela dei bisogni e dei diritti dei singoli:

ecco compagne e compagni, giusto in conclusione, se mai volessimo dare un obiettivo al nostro progetto di proselitismo, vorremmo sviluppare e rilanciare la presenza della FP CGIL VVF in ogni posto di lavoro, affinché tutte le lavoratrici e tutti i lavoratori del Corpo trovino sempre qualcuno che li ascolti, si faccia carico dei loro bisogni e dei loro problemi non li faccia sentire mai soli. Grazie e buon lavoro a tutti noi.

Progetto

Gli obiettivi da raggiungere sono chiari, tra questi primeggia quello di ritornare seconda organizzazione di categoria entro la prossima rilevazione dei dati, dicembre 2018.

Riaffermare fortemente la nostra politica le nostre rivendicazioni a partire dal riappropriarci dei principi democratici civili, solidali e a tutela del cittadino e del territorio, sarà il nostro punto di forza.

La necessità di tornare ad un sistema contrattuale di tipo pattizio suonerà come il totem della nostra politica.

Il rafforzamento dell'insediamento frutto di un processo formativo mirato e qualitativamente alto ci consentirà il vero salto di qualità. Partirà un potenziamento delle strutture della Formazione, SCA, Poli ecc. consentendoci migliorare l'insediamento e il lavoro svolto in questi ultimi anni e raccogliere maggiori adesioni tra le nuove leve del 79° corso, in vista della rappresentatività del 31/12/2018.

L'attività formativa, in continuità con la strategia di insediamento, si fissa l'obiettivo di formare almeno 250 unità distribuite sul territorio. Prioritariamente, in 5 mesi del 2016 (giugno, settembre ottobre, novembre e dicembre), verrà data precedenza alle regioni del Nord. La distribuzione, Lombardia su Milano il Piemonte e Liguria su Torino il Veneto e Friuli su Padova, ci consentono la creazione di aule composte da 25/30 unità senza procurare troppe difficoltà ai partecipanti in termini di spostamento.

I corsi di formazione avranno caratteristica residenziale della durata di 10 giorni, suddivisa in 5 moduli da un giorno e mezzo o al massimo due ciascuno. L'arrivo dei discenti sarà quindi previsto nella mattinata del primo giorno e la partenza prevista nel tardo pomeriggio del secondo. I costi per il trasferimento dei discenti, il pernottamento in pensione completa per l'intera durata dell'attività formativa, saranno a carico delle strutture territoriali.

Ogni singolo Comando dovrà mettere a disposizione, tra nuove e vecchie leve, almeno 3/5 unità. I coordinatori regionali saranno chiamati a partecipare attivamente all'intero pacchetto formativo garantendo quindi la propria presenza. Le altre regioni verranno coinvolte immediatamente dopo con le medesime modalità sopra descritte.

Nel mentre le regioni in attesa dell'avvio della fase formativa, verranno coinvolte attraverso l'impegno della struttura nazionale che, attraverso assemblee e coordinamenti, rilancerà le politiche attualmente in fase di discussione. Inoltre, le strutture territoriali non possono farsi fuggire il prossimo bando di un concorso a Vigile del fuoco.

Questo dovrà vederci promotori attraverso la promozione di attività propedeutica indirizzata alla preparazione delle selezioni concorsuali, come ad esempio la prova ginnica/natatoria o quella a quiz. I futuri aspiranti potranno quindi avvicinarsi all'organizzazione tenendola in considerazione, attraverso la propria adesione, non appena richiamati a partecipare presso le strutture della DCF al corso di formazione.

La pubblicazione di un opuscolo informativo da distribuire ai discenti potrebbe essere un altro strumento da assumere per sensibilizzare l'allievo ad iscriversi. Importante infine dare risposte immediate al personale in termini di servizi riguardo le leggi speciali, la previdenza ecc. anche attraverso l'apertura della segreteria presso gli uffici del Ministero dislocati in Via Cavour 5.

A tal fine, si è provveduto a riattivare le due linee telefoniche, quella interno e quella esterna, e proprio quest'anno sarà possibile, salvo prenotazione, avvalersi dei di CAFF Cgil per la compilazione dei modelli 730.

L'ufficio dovrà collaborare a stretto contatto con la struttura Nazionale e dovrà essere il riferimento dei soli coordinatori regionali per quanto riguarda le tante richieste da parte degli iscritti e /o simpatizzanti.